

**BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ,
CARISMA E SVILUPPO
DEGLI ISTITUTI RELIGIOSI:
PRINCIPI, REGOLE ED ESPERIENZE**

a cura di
MARCO GRUMO e MARILINA COLELLA



Milano 2023

CAPITOLO 4

LE BUONE PRATICHE SOSTENIBILI

di Marilina Colella

4.1	Fondazione Thouret Onlus. La sostenibilità come circolo virtuoso di autonomia anche delle missioni cattoliche più lontane	115
4.2	Sacro Convento di Assisi. L'esperienza del Sacro Convento di Assisi in tema di sostenibilità	120
4.3	Giardini Vaticani. L'esperienza dei Giardini Vaticani in tema di sostenibilità	123
4.4	Alcune esperienze di sostenibilità provenienti dal mondo business	127
4.4.1	L'esperienza dell'impresa Brunello Cucinelli S.p.A.	127
4.4.2	InvestiRE SGR. La sostenibilità nella gestione del patrimonio immobiliare	130
4.4.3	Booking.com. Viaggiare sostenibile.....	132

CAPITOLO 5

IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO
E SEMPRE PIÙ DIFFUSO, OBBLIGATORIO E PROFESSIONALE

di Marco Grumo

5.1	Il Bilancio di Sostenibilità: uno strumento sempre più richiesto e positivo per le organizzazioni.....	137
5.2	Le regole internazionali per la produzione di bilanci di sostenibilità sempre più di qualità, professionali e riconosciuti: la nuova direttiva UE sulla corporate sustainability e i nuovi principi contabili europei.....	143
5.3	L'attuale normativa Italiana in tema di DNF (Dichiarazioni Non Finanziarie) delle società.....	144
5.4	Tutto è in movimento (e in accelerazione). Verso bilanci di sostenibilità sempre meno "manipolabili" e "autoreferenziali"	147
5.5	Lo standard universale GRI.....	147
5.6	I principi contabili internazionali stabiliti dal SASB (Sustainability Accounting Standard Board) per la redazione dei bilanci di sostenibilità.....	149
5.7	Il nuovo framework per la redazione dei bilanci integrati (Integrated Report)	150
5.8	Verso standard contabili sempre più universali.....	152
5.9	I principi internazionali per la redazione dei bilanci di sostenibilità stabiliti dalla "Task Force on Climate-related Financial Disclosures TCFD"	153
5.10	Verso i nuovi principi contabili europei per la redazione dei bilanci di sostenibilità.....	154
5.11	L'importanza della matrice di materialità per la redazione dei bilanci di sostenibilità professionali.....	156

4.2 *Sacro Convento di Assisi. L'esperienza del Sacro Convento di Assisi in tema di sostenibilità*

Si ringrazia Fra Marco Moroni
Custode del Sacro Convento di Assisi
Ordine dei Frati Minori Conventuali

Il tema dell'accoglienza è fortemente interessato alla sostenibilità. Ci sono esempi, in ambito ecclesastico, che meritano di essere citati perché hanno saputo cogliere la sfida e le opportunità che un modello di accoglienza sostenibile consente di raggiungere. Uno tra i più significativi è il modello del Sacro Convento di Assisi che **rappresenta la prima meta, dopo Città del Vaticano, dei pellegrinaggi religiosi provenienti da tutto il mondo**. Il Convento, con la sua Basilica consacrata da Papa Innocenzo IV nel 1253, è stato inserito nella lista del **Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nell'anno 2000**, con il seguente criterio: **"la diffusione del messaggio artistico e spirituale dell'Ordine Franciscano ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo dell'arte e dell'architettura nel mondo"**. La comunità di Assisi dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali accoglie ogni anno milioni di pellegrini che raggiungono questo centro di spiritualità, **prezioso patrimonio artistico, storico ed archeologico**.

Nell'Ordine Franciscano sono fondamentali due elementi: il primo è dato dalla consapevolezza della **fraternità universale**, in cui **non solo ogni uomo e ogni donna sul pianeta sono fratello/sorella, ma lo sono tutte le creature, dono di Dio**; il secondo consiste nella dinamica, cui spesso richiama San Francesco, della **restituzione**; coscienti che tutto viene da Dio ed è suo dono, **siamo chiamati ad avere di tutto cura e a restituire tutto a Lui, anche attraverso la condivisione** con i fratelli e le sorelle e la trasmissione del dono a quanti ci seguiranno.

Nella realtà di Assisi l'interesse alla sostenibilità è nato dall'eredità lasciata da San Francesco in ordine alla cura del creato, dalla nuova sensibilità in questo senso a livello civile e a livello ecclesiale e dalla consapevolezza di vivere in un luogo dal grande valore simbolico meritevole di una particolare attenzione. Infatti, la problematicità di una struttura frutto di secoli di sovrapposizioni, modifiche e ampliamenti, assieme ai vincoli di ordine artistico e paesaggistico, rendono il complesso monumentale del Sacro Convento di Assisi un *unicum* su cui è necessario riflettere con criteri e modalità di approccio nuove.

Ha avuto una particolare accelerazione con la nascita del **progetto chiamato Fra' Sole**, nel settembre del 2017, quando fu firmato un protocollo tra la Custodia Generale del Sacro Convento nella persona del mio predecessore Fra Mauro Gambetti (ora Cardinale), Arpa Umbria

(Agenzia regionale per la protezione ambientale) e l'azienda Sisifo. Il Progetto era finalizzato alla realizzazione di un **piano di sostenibilità che coinvolgesse tutto il complesso: basilica, convento, uliveto e selva**. Due gli obiettivi alla base del progetto: **la riduzione dell'impatto ambientale del complesso; la realizzazione di un modello che possa diventare un esempio replicabile in altri contesti**.

Il progetto si articola nella individuazione e nella applicazione di "buone pratiche".

Il punto di partenza è stato quello **dell'analisi dei flussi in entrata ed in uscita relativi a materie (rifiuti, acqua, cibo, ecc.), energia ed economia (indicatori economico-finanziari associati ai flussi di materie ed energia)**. Una volta individuati i flussi di rifiuti prodotti, si è provveduto a intraprendere **specifiche azioni finalizzate prima di tutto alla loro riduzione; poi al loro recupero e al riciclo attraverso la raccolta differenziata con contenitori adeguati e installati in tutte le aree interne al Convento; infine alla rigenerazione dell'umido attraverso un impianto di compostaggio degli scarti alimentari e verdi localizzato nel bosco per produrre fertilizzante organico**. La raccolta differenziata, che all'inizio del Progetto (2017) era pari al 48%, oggi possiamo dire che supera il 70%.

Analogamente si è proceduto con il trattamento dell'acqua, attraverso **interventi di razionalizzazione e di riduzione dei consumi**. Il primo intervento è stato il recupero dell'"acqua giovane", attraverso **un'antica cisterna**. Particolare importanza ha avuto la dotazione di erogatori di acqua in diverse zone del complesso conventuale per **l'eliminazione di bottiglie e bicchieri in plastiche monouso e favorendo il ricorso alle bottiglie in vetro e alle borracce**. Anche per quanto riguarda i piatti, le posate e i bicchieri monouso si è deciso di **utilizzare solo materiale riciclabile e non più in plastica**.

Si è poi deciso di escludere il consumo di bibite frizzanti, che in genere sono contenute in bottiglie di plastica, favorendo invece il consumo di bevande più naturali e più sane. È stato anche abolito l'utilizzo di cialde in plastica per il caffè, preferendo il caffè sfuso e, in alcuni casi, **cialde in materiale compostabile prodotte dal circuito del mercato equo e solidale**. È stato eliminato il consumo di yogurt in vasetti di plastica e ridotto drasticamente l'uso di detersivi in contenitori di plastica, preferendo invece confezioni per la ricarica dei contenitori esistenti.

Per quanto riguarda l'energia (usi termici, riscaldamento, acqua termo-sanitaria, raffrescamento, usi elettrici e illuminazione), sono state attuati **potenziali miglioramenti per incrementare l'efficienza energetica sia dei consumi elettrici che di quelli termici, provvedendo ad un approvvigionamento elettrico del complesso tendenzialmente generato**

da fonti rinnovabili. È stato stabilito un limite minimo in estate e un limite massimo in inverno della temperatura dell'aria. Grazie a tutti questi interventi si è registrato, attraverso calcoli adeguati, una considerevole riduzione di CO₂. Ovviamente questo è un obiettivo ancora da perseguire completamente, soprattutto per quanto riguarda l'uso di combustibili fossili per il riscaldamento, ma i passi fatti fino ad oggi sono assolutamente confortanti.

Inoltre sono state messe in atto azioni di monitoraggio per quanto riguarda i costi economici relativi a tutte le scelte effettuate. Certamente diverse di queste pratiche comportano un aggravio economico e, per questo c'è la consapevolezza che non è possibile realizzare da subito tutto ciò che sarebbe auspicabile, ma occorre procedere avendo alla base criteri di progressività. Ad esempio la produzione di scarti alimentari, essendo la comunità molto numerosa (circa sessanta frati, oltre il personale, gli ospiti ecc.) e la quantità del materiale organico proveniente dalla vasta area verde (uliveto e selva) richiederebbero, per un'adeguata opera di compostaggio, l'impegno pressoché quotidiano dei frati o di personale dipendente che al momento non è possibile avere.

Come per molti altri aspetti della vita comunitaria anche questo progetto richiede, per la sua realizzazione, tempi adeguati in cui favorire la presa di coscienza e l'adesione alle "buone pratiche" attraverso un'azione di educazione e informazione volta alla comunità, al personale e a quanti frequentano il convento e la basilica. In fondo è questa la sfida più importante, avvincente e decisiva.

Tra i prossimi ambiti che si intende esplorare c'è quello della salvaguardia della biodiversità, avendo attorno al Convento un terreno molto ampio e ricco di vegetazione e di fauna.